

**Livorno: tasso di mortalità superiore alla media toscana. Incontro con
Patrizia Gentilini**

17 marzo 2016 di fotonewslivorno . L'assemblea autonoma Livornese organizza per il giorno venerdì 18 marzo un'iniziativa pubblica con l'oncologa Patrizia Gentilini.

Venerdì 18 marzo

Iniziativa pubblica

Con Patrizia Gentilini

Medico oncologo ed ematologo, membro di
Isde e Medicina Democratica



Ultima iniziativa del ciclo
“E’ in atto un
genocidio... Il nostro”
Dalle ore 18
Presso Il teatro Officina
Refugio

Il tasso di mortalità per tutte le cause negli uomini nel livornese è del 2,2 % superiore alla media toscana. Su 2996 maschi stimati morti su 100.000 abitanti, nell'area livornese sono morti nel triennio 2008-2010 66 maschi in più rispetto alla Toscana.

L'area urbana di Livorno risulta essere ancora la più inquinata della Toscana, seguita da quella di Piombino e Firenze. A determinare il grave inquinamento atmosferico, con una relativa incidenza tumorale ben oltre la media nazionale, la raffineria, l'inceneritore e area portuale. .

Assemblea autonoma Livornese

Il dibattito si svolgerà dalle ore 18 presso il teatro Officina Refugio. A seguire apericena e spettacolo teatrale “Mal’aria”.

L’area Urbana di Livorno risulta essere ancora la più inquinata della Toscana. A determinare il grave inquinamento atmosferico, con una relativa incidenza tumorale ben oltre la media nazionale, la raffineria, l’inceneritore e l’area portuale.

Patrizia Gentilini

Medico oncologo ed ematologo, membro di Isde e Medicina Democratica

Sono un medico oncologo ed ematologo, ho lavorato per oltre 30 anni nel reparto di Oncologia di Forlì. Ho cominciato ad interessarmi fattivamente delle problematiche ambientali oltre 10 anni fa, in occasione del raddoppio di potenzialità dei due inceneritori della mia città, Forlì. Con 409 medici della mia città facemmo una petizione per chiedere una diversa gestione dei rifiuti tale da evitare l’ampliamento degli impianti: purtroppo, nonostante anche lo strenuo impegno da parte di cittadini ed associazioni, l’obiettivo non fu raggiunto.

In una delle tante iniziative fatte in quel periodo, esattamente per un Consiglio Comunale aperto il 24 novembre 2005, era stato invitato Lorenzo Tomatis ed io, come tanti altri cittadini di Forlì, mai potremo dimenticare quanto il Prof. Tomatis ci disse prendendo la parola: “le generazioni a venire non ci perdoneranno i danni che noi stiamo loro facendo”. Queste parole sono state pietre miliari per me e per tanti colleghi perché ci hanno fatto capire che non era più sufficiente dedicarsi solo al versante della diagnosi/terapia, ma era di estrema importanza ridurre le fonti di inquinamento. Sono infatti centinaia e centinaia le sostanze tossiche presenti nei nostri corpi e che passano anche al feto durante la gravidanza, compromettendo non solo la nostra salute, ma anche quella delle generazioni future, che non hanno alcuna colpa dei veleni che lasciamo loro in eredità. L’amicizia che mi ha in seguito legato a Lorenzo Tomatis fino alla sua prematura scomparsa, l’insegnamento e la testimonianza che ci ha lasciato per una Scienza ed una Medicina che siano sempre e comunque al servizio dell’Uomo e della sua dignità, rappresentano un’eredità tanto preziosa quanto impegnativa.

Con altri colleghi abbiamo raccolto questa sfida e ci sforziamo, a nostra volta, di testimoniare questo impegno promuovendo il concetto che, se vogliamo salvaguardare la salute, dobbiamo operare per ridurre l’esposizione delle popolazioni alle sostanze tossiche e cancerogene. Questa è la Prevenzione Primaria, che “non porta fama o denari, ma protegge tanto il povero quanto il ricco” e che richiede che strumenti di conoscenza, indipendenti e scientificamente validi, vengano messi a disposizione dei cittadini, questo è quanto cerco di fare impegnandomi nel Comitato Scientifico della Associazione dei Medici per l’Ambiente e nel Direttivo di Medicina Democratica.